

VareseNews

Artigiani: “per l’indotto Whirlpool serve un intervento deciso”

Pubblicato: Giovedì 28 Aprile 2005

«La crisi **Whirlpool**, purtroppo, non è altro che l'ulteriore conferma di una situazione economica e congiunturale difficile che sta attraversando il nostro territorio e che, da un recente monitoraggio, interessa anche le numerose microimprese che lavoravano conto terzi per le grandi aziende presenti in provincia». così **l'Associazione Artigiani della Provincia di Varese** ha manifestato la preoccupazione che si sta intensificando a seguito della crisi che ha investito la multinazionale americana.

«È ancor più necessario che le istituzioni del nostro territorio, e la Regione Lombardia, si impegnino nella ricerca di soluzioni percorribili e non drastiche, come già accaduto nel caso di Arese. Ritardare un intervento deciso, razionale e rapido nei confronti di questa situazione vuole dire minare le fondamenta della competitività economica della nostra provincia».

Stessa preoccupazione per la crisi in atto manifesta **CNA (Confederazione Nazionale Artigiani)**, che per il momento non ha aziende coinvolte. «Le aziende rappresentate da CNA – ha commentato **Gianni Mazzoleni**, presidente dell'associazione – sono tutte esterne all'indotto Whirlpool, nessuna impresa associata è stata perciò direttamente coinvolta in questa grave situazione».

I rappresentanti degli artigiani varesini non hanno nascosto il timore che questa situazione possa espandersi a macchia d'olio in tutto il territorio e che possa compromettere, in particolare, le piccole e medie imprese che operano nel grande indotto della Whirlpool. L'attenzione si è inoltre concentrata sulle difficoltà che impediscono alle aziende, soprattutto di piccola dimensione, di delocalizzare la loro produzione nei paesi dove i costi della manodopera e materie prime sono decisamente meno elevati. L'associazione Artigiani ha sottolineato in particolare il fatto che l'impossibilità di trasferirsi nei paesi orientali e dell'Est Europa non lascerebbe alle aziende rappresentate altra scelta alternativa alla chiusura.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it